



Associazione delle Camere
di Commercio
Italiane all'Estero

Business Atlas

2018



Scheda paese

ALBANIA

a cura di

Camera di Commercio Italiana in Albania

Dati macroeconomici

anno 2017

Reddito Pro-capite	€	3.706
Tasso di inflazione	%	2
Tasso disoccupazione	%	13,4
Tasso di variazione del PIL	%	3,84
Previsione di crescita PIL per il 2018	%	3,7
Totale import	mld €	4,7
Totale export	mld €	2,1
Saldo Bilancia Commerciale	mld €	-2,6
Totale import da Italia	mld €	1,4
Totale export verso Italia	mld €	1,1
Saldo interscambio con l'Italia	mld €	-0,3
Investimenti esteri	mld €	0,9
Investimenti all'estero	mld €	0,05
Investimenti italiani	mld €	0,05
Investimenti in Italia	mld €	N.D.

Fonte:

FMI (World Economic Outlook); INSTAT Albania; Ministero delle Finanze; UNCTADSTAT; Banca d'Albania (World Economic Outlook); INSTAT Albania; Ministero delle Finanze; UNCTADSTAT; Banca d'Albania

Albania


 Tirana

CARATTERISTICHE DEL PAESE

Fuso orario: (rispetto all'Italia) 0

Superficie: 28.748 kmq

Popolazione: 2.893.005

Comunità italiana: 1.694 (iscritti AIRE)

Capitale: Tirana (800.986)

Città principali: Fier (315.012); Elbasan (301.397); Durazzo (276.191); Korça (224.165);

Scutari (218.523); Valona (183.100)

Moneta: lek (ALL)

Tasso di cambio: 1€ = 130,22 ALL

Lingua: Albanese

Religioni principali: Musulmani (84,4%); Ortodossi (8,7%); Cattolici (6,2%); altri (0,7%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare in cui il potere legislativo è affidato al Parlamento unicamerale, composto da 140 membri eletti ogni 4 anni in base a un sistema proporzionale. Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento, con un mandato di 5 anni, rinnovabile una sola volta.

Suddivisione amministrativa: nel corso del 2015 è stata messa in atto la nuova riforma amministrativo-territoriale, approvata dal Parlamento albanese nel 2014. La nuova suddivisione prevede 12 circoscrizioni (Berat, Dibër, Durazzo, Elbasan, Fier, Gjirokastrër, Korçë, Kukës, Lezha, Scutari, Tirana, Valona) suddivise in 61 Comuni. Le Unità del Governo locale sono autonome e gestite dai rispettivi Consigli comunali, eletti direttamente dai cittadini nelle elezioni locali del 21 giugno 2015. Il Governo albanese ha dato la massima priorità alla riforma territoriale, come un'iniziativa importante che contribuirà agli obiettivi strategici del Governo volti al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini albanesi.

QUADRO DELL'ECONOMIA

Quadro macroeconomico²

Il passaggio da un'economia pianificata, a un'economia orientata al mercato, unitamente al sostegno internazionale e altri supporti strategici negli ultimi decenni, ha aiutato l'Albania a compiere progressi. A causa della forte crescita economica, l'Albania è cresciuta dalla nazione più povera d'Europa nei primi anni '90 fino allo status di reddito medio nel 2008, con la povertà che è dimezzata durante quel periodo. La trasformazione economica del Paese continua a sfruttare le sue enormi potenzialità e opportunità. Tuttavia, la crisi finanziaria globale, ha messo in luce le debolezze del suo modello di crescita e ha evidenziato la necessità di passare dalla crescita del consumo, a quella degli investimenti e delle esportazioni. Le prospettive economiche sono vulnerabili verso i rischi al ribasso. Le incerte condizioni del mercato globale e una crescita più lenta nell'area dell'euro potrebbero ridurre le esportazioni dell'Albania e gli afflussi di IDE, con implicazioni per una crescita più lenta del PIL. Tuttavia, l'Albania ha compiuto molti sforzi per creare un'economia di mercato ben strutturata in grado di far fronte alle pressioni competitive e alle forze di mercato una volta che aderirà all'Unione europea. Il percorso verso la stabilità economica e il risanamento dei conti pubblici, conformemente agli obiettivi d'integrazione europea e alla domanda interna per una crescita sostenibile, ha dato forma al modello economico

e alle riforme intraprese dal governo albanese. Le politiche economiche degli ultimi 4 anni hanno generato una crescita, segnando una ripresa dal 2014, anche se la crescita sostenibile rimane un obiettivo che si tenta di raggiungere. La creazione di un'occupazione solida, il miglioramento del tenore di vita degli albanesi e un'economia in grado di integrarsi nelle catene del valore europee, sono al centro delle riforme economiche. Si prevede che le prospettive economiche continueranno a migliorare nel medio termine a seguito delle riforme intraprese. L'Albania sta vivendo una crescita graduale che proseguirà nel periodo 2018-2020. La politica fiscale per il periodo 2018-2020 è chiaramente orientata al consolidamento fiscale, pur fornendo un livello ottimale d'investimento pari a circa il 5% del PIL. Il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico sono essenziali per ridurre i rischi macroeconomici che ostacolano la crescita economica e causano instabilità macroeconomica. Il debito pubblico del paese, alla fine del 2017 ha raggiunto il livello di ALL 1 trilione 87 miliardi, con una crescita di circa ALL 21,6 miliardi rispetto all'inizio dell'anno. Secondo quanto rilevano le statistiche ufficiali del ministero delle Finanze, in termini

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 04 aprile 2018

² Fonte: Istituto di Statistica (www.instat.gov.al); Banca d'Albania (www.bankofalbania.org); Ministero delle Finanze (<http://www.financa.gov.al>); UE; Banca Mondiale (<http://www.worldbank.org/en/country/Albania>); FMI

reali, il debito pubblico risulta il 69,92% del Prodotto Interno Lordo, a fronte del 72,36% registrato alla fine dell'anno 2016. Sempre sulla base di tali statistiche, lo stock del debito interno si calcola ad ALL 577 ed occupa il 37,10% del PIL, mentre lo stock del debito estero ammonta ad ALL 510 miliardi, ovvero il 32,81% del PIL. Il debito pubblico dovrebbe scendere al livello del 68,7% del PIL nel 2018, del 66,4% del PIL nel 2019 e del 63,5% nel 2020. Si prevede che gli investimenti pubblici a breve e medio termine detengano circa il 5% del PIL, considerato ottimale per alimentare la domanda aggregata a breve termine e per spostare la crescita economica potenziale a un livello più alto nel medio e lungo termine. Il percorso di crescita che ha caratterizzato l'attività economica in Albania ha continuato a registrare risultati positivi e accelerati nei primi nove mesi del 2017. Dopo una crescita del 3,37% nel 2016 (su base annua), il PIL reale è aumentato al 3,84% durante il 2017, sulla base delle statistiche dell'INSTAT. Dal punto di vista della domanda aggregata, la crescita durante il 2017 è stata generata dalla domanda interna ed estera. Il consumo finale totale che rappresenta il peso più elevato nell'economia è aumentato del 2,92% durante i primi nove e del 2017, del 3,37% nel terzo trimestre e 3,14% nell'ultimo periodo trimestrale del 2017, principalmente sostenuto dal miglioramento della fiducia nell'economia e dai bassi tassi di interesse (l'indicatore della percezione economica è aumentato dell'8,4%). Il tasso di crescita degli investimenti è aumentato del 3,78% nel 2017, supportato anche da un aumento degli afflussi di investimenti esteri diretti. Nel frattempo, si prevede che la politica monetaria rimanga accomodante in linea con l'obiettivo della stabilità dei prezzi. Lo stimolo della politica monetaria è stato pienamente trasmesso ai mercati finanziari. I tassi di interesse hanno toccato i minimi storici e gli standard del prestito sono diminuiti per le famiglie e le piccole e medie imprese. Dal 2011, la massima istituzione finanziaria del paese, è intervenuta 16 volte con tagli del tasso d'interesse, di cui tre interventi nel 2014, due nel 2015 ed altri due nell'aprile e maggio del 2016. Tuttavia, la crescita complessiva del credito rimane moderata, con una media di 2,9% annuo a causa di una domanda ancora non solida e di restrizioni negli standard di credito per il segmento delle corporazioni. Secondo le stime del FMI, l'economia albanese è sulla buona strada, tuttavia c'è ancora molto da fare. L'ultimo rapporto rileva che l'economia albanese continua a rafforzarsi, beneficiando della crescita della domanda interna, degli IDE (investimenti diretti esteri) nel settore dell'energia, dell'incremento del settore turistico e della ripresa di alcuni dei principali partner commerciali dell'Unione europea. Nel frattempo, mentre si fa cenno al programma triennale tra il governo albanese e il Fondo, concluso prima delle elezioni politiche del giugno 2017, il rapporto rileva che sono necessari ulteriori sforzi per poter cementare tutti i benefici che sono sorti a causa di tale accordo. L'avanzamento dell'agenda delle riforme è fondamentale per la stabilità macroeconomica, per la riduzione dei rischi fiscali e per poter migliorare il potenziale della crescita economica. Nel frattempo, il consolidamento fiscale dovrebbe proseguire per poter garantire la stabilità

del debito pubblico, il cui livello continua ed essere elevato. Il Fondo esprime inoltre delle riserve anche per quanto riguarda il piano ambizioso del governo Rama per le PPP (Partenariato pubblico privato). L'agenda ambiziosa delle autorità albanesi per investimenti pubblici realizzati tramite dei partenariati pubblici privati, presenta dei considerevoli rischi fiscali. È di grande importanza rafforzare la cornice legislativa nell'ambito dell'implementazione dei PPP e di iniziare a mettere in atto le competenze legali del ministero delle Finanze nella stima e nel monitoraggio dei progetti. In totale, il governo albanese ha stipulato 223 contratti concessionari o della forma PPP (partenariato pubblico privato), tra cui il peso maggiore spetta al settore dell'energia per il 75% del totale. Nel frattempo, a seguito della stipula dei contratti nuovi del 2018, il valore delle concessioni esistenti e di quelle previste ammonta a ALL 661,5 miliardi. Un altro elemento segnalato dal FMI, è il processo di consolidamento del sistema bancario, chiedendo che i candidati per nuove licenze bancarie devono avere la dovuta esperienza bancaria e di evitare i conflitti di interesse. Gli obiettivi principali della politica in questo momento, sono la preservazione della stabilità macroeconomica e finanziaria e l'approfondimento delle politiche strutturali e istituzionali, in modo da accelerare il ritmo della convergenza.

Durante l'anno 2017, le banche commerciali hanno aumentato ulteriormente la concentrazione degli investimenti nella tenuta del debito governativo, mentre gli individui si stanno mostrando più scettici. Le banche hanno tenuto il 60,96% del debito interno governativo, con una crescita dello 0,63% rispetto all'anno 2016. Al contrario delle banche di secondo livello, gli individui e la Banca Centrale hanno ridotto la loro posizione in questi investimenti. Il peso degli individui nella tenuta del debito è sceso al 14,86% del totale, a fronte del 15,07% nel 2016. I bassi tassi di interesse dei depositi bancari e delle carte valori del governo hanno spostato le tendenze degli individui verso altre alternative più proficue. Nel 2017, il tasso medio d'interesse che il governo ha offerto per il debito ha segnato una riduzione di 0,4 punti percentuali, mentre gli individui hanno scelto come alternativa i fondi di investimenti che hanno proseguito ad estendersi anche durante il 2017. Inoltre, la Banca d'Albania ha notevolmente ridotto la posizione nella tenuta del debito governativo, tenendo il 7,94% del portafoglio rispetto al 9,28% del 2016, registrando una riduzione dell'1,34% entro l'anno.

Principali settori produttivi

I principali settori produttivi in Albania attualmente sono: il settore agricolo, l'industria (principalmente quella leggera guidata dal comparto moda), il commercio e i servizi. Il settore dei servizi in Albania è abbastanza giovane, ma con una forte dinamica di sviluppo. Il settore dei servizi ha registrato nel 2017 una bilancia positiva di circa 380 milioni di euro, circa 111 milioni in più rispetto all'anno 2016. Il principale contributo spetta all'estensione delle voci "altri servizi del business" e "servizi di viaggio", secondo quanto rileva la Banca d'Albania nella Bilancia dei Pagamenti

dell'anno 2017. Il settore dei servizi, da soli 10-15% che occupava nel periodo compreso tra gli anni 1960-1990, ormai occupa circa il 75-80% delle imprese albanesi. Il peso principale del comparto dei servizi nell'economia albanese spetta al settore dei trasporti, al commercio all'ingrosso e al dettaglio, il banking e le assicurazioni. Il settore di maggiore successo è il trasporto che ha registrato un forte incremento della flotta dei mezzi di trasporto ed ha registrato un incremento degli stipendi del personale più che in qualsiasi altro comparto dell'economia albanese. A seguire il banking e le assicurazioni. Negli ultimi anni anche il ruolo dell'industria è incrementato notevolmente, occupando circa il 14,2% dell'economia del Paese. Tale incremento si deve principalmente alla crescita dell'industria dell'estrazione del petrolio che durante l'anno 2017 ha conservato una maggiore stabilità del suo valore degli investimenti. Gli investimenti per l'anno 2017, hanno ammontato a 153 mln/€, con un leggero calo di 5 mln/€ rispetto al 2016. Gli investimenti in questo settore sono dominati principalmente dall'attività di ricerca ed estrazione del petrolio grezzo.

L'Albania offre importanti opportunità nel settore agricolo, grazie al suo clima favorevole e al basso costo della forza lavoro rurale. Grazie all'uso di metodi tradizionali, la frutta, le verdure, la carne e i prodotti caseari albanesi sono coltivati e hanno pochissimi additivi artificiali, prodotti chimici o pesticidi. L'Albania è così in grado di diventare uno dei principali produttori mondiali ed esportatore di alimenti biologici di qualità, destinati ai mercati regionali ed europei. Con la ratifica nel 2009 dell'Accordo di stabilizzazione e associazione sottoscritto il 12 giugno 2006, l'Albania sta ora applicando le regole e gli standard europei applicati al settore agricolo. Di anno in anno, si nota un incremento della produzione, in particolar modo della coltivazione nelle serre, dove c'è stato un aumento della superficie coltivata di circa 40-50 ettari all'anno. L'Albania, viste le sue condizioni climatiche, la posizione geografica e la tradizione nella coltivazione degli agrumi e delle patate, presenta delle grandi potenzialità per la coltivazione di oltre 60 specie di agrumi. L'Unione Europea, tramite il programma IPARD II, sosterrà l'Albania con almeno 71 milioni di euro. Il governo albanese dovrà offrire almeno il 25% dell'ammontare, portando il fondo al livello di 94 milioni di euro dedicati interamente al settore agricolo e allo sviluppo rurale, i quali verranno distribuiti in maniera graduale nell'arco temporale di alcuni anni. L'intervento tramite il programma IPARD è stato concepito in due fasi, dettagliando anche le rispettive caratteristiche che riporta ciascuna delle misure del programma. Si tratta di quattro misure, di cui l'Albania beneficia solamente tre. Nella prima misura di cui fa parte il sostegno degli investimenti agricoli, sono previsti 31,4 mln/€. Tale misura si focalizzerà in settori che richiedono investimenti considerevoli per il raggiungimento degli standard dell'UE, come i settori primari lattieri, della carne, frutta e verdura e viticoltura. La misura dell'investimento parte da 10 mila euro fino a 500 mila euro ed il sostegno raggiunge il 60% dell'investimento. Nelle zone montuose potrebbe raggiungere anche il 70% degli investimenti agricoli. La seconda

misura include gli investimenti nell'elaborazione dell'industria lattiera, frutta e verdura e dell'industria del vino. Il fondo previsto per tale misura raggiunge il livello di 26 milioni e 500 mila euro. Per gli applicanti che adempiranno ai criteri del finanziamento, si prevede un sostegno fino al 50% del finanziamento, però non più di 2 mln/€. La terza misura prevede un fondo di 11 milioni di euro e mira alla diversificazione delle fattorie e allo sviluppo del business. Tale misura mira al sostegno degli attivi immobilizzati necessari per la diversificazione e la crescita delle entrate delle fattorie. La quarta misura per la quale l'Albania non ha ancora ottenuto l'approvazione, prevede l'assistenza tecnica e il relativo fondo previsto ammonta a 2,4 mln/€.

La produzione tessile e l'abbigliamento sono la principale fonte di occupazione nel settore manifatturiero. Sulla base di una forte tradizione nella produzione di indumenti, dalle privatizzazioni degli anni '90 molte aziende locali hanno consolidato una solida reputazione, mentre le imprese straniere hanno notevolmente aumentato la loro quota di produzione nel settore, in particolare nell'ambito della lavorazione per l'esportazione. Molte aziende straniere operano in Albania da oltre un decennio e molte di loro continuano a vedere incrementato il proprio lavoro con conseguente aumento del numero degli impiegati. In tale ambito, il Governo albanese ha approvato nel 2014 un nuovo pacchetto fiscale destinato al settore moda, in modo da poter attirare ulteriori investimenti nel settore. Gli elementi principali del pacchetto sono: la concessione di contratti da 1 euro per gli impianti di lavorazione attiva, il rimborso IVA entro 30 giorni per gli esportatori ed entro 60 giorni per tutti gli altri, il credito immediato dell'IVA per il carburante senza la necessità di consegnare documenti o di ottenere il consenso della Direzione regionale delle Imposte, il coinvolgimento delle ditte di abbigliamento nelle zone franche industriali come società dell'industria di lavorazione attiva, ecc. Particolare attenzione è stata riservata all'incremento del numero degli impiegati, puntando a una crescita numerica fino a 100.000 unità, in un periodo di tre anni. L'export di calzature made in Albania ha registrato un forte incremento anche durante il 2017, mentre il settore manifatturiero ha portato 333 mln/€ nell'economia albanese durante l'anno. Secondo i dati ufficiali della Banca d'Albania, gli introiti dai servizi di elaborazione delle merci per conto di committenti stranieri, sono aumentati di circa 13% rispetto all'anno 2016. Il settore del fashion, in particolar modo i comparti dei prodotti tessili e calzature, appare abbastanza sano, indipendente dalla crisi economica nei principali mercati committenti. Non ci sono dubbi sulle capacità di questo settore di sopravvivere nel lungo termine, nonostante la concorrenza con i paesi dai costi lavorativi più bassi, non si stanno attestando. Grazie alla vicinanza geografica con l'Europa occidentale, l'esperienza fatta in 25 anni, ma anche grazie agli stipendi molto bassi, il settore albanese del fashion riesce non solo a sopravvivere, ma anche a crescere di anno in anno. Secondo l'Istituto delle Statistiche, in Albania ci sono circa 1.300 imprese con attività nella produzione dei tessili, abbigliamento e calzature che in gran parte lavorano su commissione di imprese estere.

Sempre riferendosi all'INSTAT, il settore manifatturiero offre impiego a circa 45 mila persone, mentre lo stipendio medio lordo è abbastanza modesto, meno di 230 euro al mese, tra i più bassi nell'economia albanese.

Un altro settore in forte crescita è quello del turismo. Tale comparto è disciplinato dalla nuova L.93/2015, entrata in vigore nell'Agosto del 2015, la quale ha anche abolito la precedente L.9734 del 14/05/2007. La Legge definisce le regole per quanto riguarda lo sviluppo del turismo, il sostegno verso gli investitori, definisce i criteri operativi relativi al turismo e le attività connesse, ecc. La nuova legge prevede tra l'altro: l'approvazione di un quadro (verticale) istituzionale per il turismo, il quale comprenda: il Ministero del Turismo, l'Agenzia Nazionale per il Turismo, l'Agenzia Costiera Nazionale, l'Ispezione che copre il settore turistico, la Commissione della Standardizzazione delle Attività Turistiche; l'approvazione di un piano di sviluppo il quale verrà predisposto in maniera conforme al Piano Nazionale del Territorio, alla Strategia per il Turismo e alla legislazione concernente la pianificazione territoriale e lo sviluppo. La legge prevede inoltre, la classificazione delle risorse del turismo, sia quelle umane che quelle naturali. Tali risorse saranno inventariate nel Registro Nazionale delle Risorse del Turismo, il quale verrà compilato dal Ministero e altri enti pubblici nazionali e locali. Si prevede inoltre lo sviluppo e l'esecuzione dei progetti turistici (progetti sviluppati da imprese turistiche) in zone aventi come priorità lo sviluppo del turismo. Nell'ambito di investimenti finalizzati allo sviluppo del turismo, lo Stato può assumere anche un ruolo attivo, tramite collaborazioni con enti privati in partenariati pubblico-privato, mediante la detenzione di azioni/quote in imprese turistiche, mettendo a disposizione degli investitori privati beni immobili statali e le infrastrutture di sostegno. A tale scopo, il Consiglio dei Ministri, dietro proposta del Ministro del Turismo, approva l'elenco dei beni immobili statali disponibili per progetti di investimento, in zone destinate allo sviluppo del turismo. Gli investitori possono sfruttare questi beni per un periodo non superiore ai 99 anni, con contratti simbolici di solo 1 euro. Nel caso in cui l'investitore ottiene lo status di "Investitore Strategico", ai sensi della normativa sugli investimenti strategici, il Consiglio dei Ministri può decidere di trasferire la proprietà dei beni statali a questi investitori privati, a condizione di portare a termine l'investimento.

Infrastrutture e trasporti³

L'Albania possiede circa 18.000 km di strade, di cui 7.450 km sono considerate come "strade principali". A prescindere dal fatto che il Governo continua a effettuare degli investimenti considerevoli per il miglioramento dell'infrastruttura stradale, tuttora alcuni grandi tratti stradali sono in via di costruzione e con una segnaletica che lascia a desiderare. L'attuale Governo considera l'infrastruttura del Paese come una delle sue priorità e uno dei principali obiettivi per lo sviluppo economico del Paese. Il precedente Governo di centro destra ha realizzato dei grandi investimenti nell'infrastruttura

stradale, però a oggi il Paese affronta una situazione in cui l'impatto di tali investimenti è stato inferiore alle aspettative, le opere sono state realizzate al di fuori degli standard tecnici e manca quasi del tutto la manutenzione. L'obiettivo principale è quello di realizzare, il prima possibile, il processo d'integrazione del sistema dei trasporti, la costituzione di un mercato integrato tra l'infrastruttura stradale, quella marittima e aerea. In tale ambito, il nuovo Piano nazionale del trasporto prevede la conclusione dei lavori per la costruzione della rete nazionale delle strade, includendo arterie strategiche come il Corridoio Verde (autostrada Nord – Sud) e il Corridoio azzurro (autostrada Nord – Sud), dando massima priorità alla conclusione dei lavori negli assi che portano verso i nuovi centri amministrativi del Paese, in base alla recente suddivisione territoriale. Particolare interesse verrà mostrato verso il collegamento con la rete stradale della regione dei Balcani.

Il By Pass di Fier – autostrada interurbana tra la città di Fier e Levan, della lunghezza di circa 22 km, per un valore totale di circa € 60 milioni finanziati dalla BERS e dalla BEI. Il Bypass di Fier fa parte dell'importante corridoio Nord – Sud (Lushnje – Valona). Il finanziamento per la sua costruzione è stato di € 60 milioni, mentre il valore appaltato è pari a circa € 39,7 milioni. I lavori sono finanziati dalla BERS e dalla BEI, mentre la sovrintendenza dei lavori è finanziata dalla Cooperazione Italiana in Albania. I lavori sono stati interrotti durante il 2017, a causa dell'abbandono da parte della ditta che si era aggiudicata l'appalto per la costruzione. Si attende la ripubblicazione della gara d'appalto.

Il By Pass di Valona – collega l'autostrada Levan – Valona con la strada nazionale costiera Valona – Saranda, per una lunghezza di circa 29 km. Il progetto è stato finanziato dalla Delegazione della Commissione europea, per un valore di € 1,7 milioni. Per la costruzione del segmento, hanno finanziato la BERS 18 milioni di euro, la BEI 18 milioni di euro e la Commissione europea 17 milioni di euro, per un totale di 53 milioni di euro.

La strada sul fiume di Valona collega la città di Valona a circa 60 villaggi che proseguono verso il Sud Albania. Si tratta un segmento lungo 94 chilometri, mentre i lavori sono iniziati durante la primavera del 2017 e si prevede che proseguano fino al 2020. Il progetto verrà realizzato su finanziamento del Fondo del Kuwait per lo Sviluppo, del Fondo Saudita per lo Sviluppo e in minor parte con i fondi del governo albanese. Il costo stimato del progetto ammonta a USD 72.000.000 IVA esclusa, il cui valore verrà coperto dal governo albanese. Il finanziamento del Fondo del Kuwait per lo Sviluppo ammonta a circa USD 40 milioni, mentre quello del Fondo Saudita per lo Sviluppo ammonta a 112.500.000 SAR (circa USD 30 milioni).

Il Ministero dei Trasporti ha firmato un contratto con la società Gjoka shpk per la costruzione della strada di Arber. La costruzione della strada rientra tra i progetti "One billion dollar" e sarà finanziata tramite lo schema di partenariato pubblico-privato (PPP). Il costo totale del progetto è stato stimato a circa 250 mln/€, di cui 190 mln saranno investiti dalla società e 60 milioni di euro dello Stato albanese. La

³ Fonte: <http://www.arsh.gov.al/>; Ministero dei Trasporti; UE (progress report on Albania 2017).

ditta dovrà realizzarne anche la manutenzione per un periodo di 10 anni, godendo del diritto di poter applicare un pedaggio di 4 euro per ogni veicolo che attraversa la strada. L'Albania possiede circa 9.800 km di strade secondarie e locali, di cui gran parte sono di carattere comunale. Per il miglioramento di queste strade, è in fase di attuazione il progetto della Banca Mondiale dal valore di 368 milioni di dollari americani. Il progetto viene attuato dal Fondo albanese per lo sviluppo e ha come scopo principale quello rendere possibile l'accesso ai grandi mercati tramite la riabilitazione dell'infrastruttura stradale. Gli ultimi dati del Fondo parlano di un miglioramento della rete stradale e dell'accorciamento dei tempi di trasporto al 60% rispetto ai periodi precedenti all'investimento, di un incremento del 21% del volume del traffico nelle strade riabilite, della riduzione dell'8,5% dei costi del trasporto pubblico, ecc. Secondo i dati ufficiali del Fondo albanese per lo Sviluppo, per il progetto "Il miglioramento delle strade secondarie e locali" è stata realizzata l'attuazione e il periodo di garanzia per 37 segmenti stradali e ponti. Sempre grazie alla Banca Mondiale, nel settembre del 2016, è stata altresì resa possibile la stipula dell'accordo per il finanziamento dei progetti relativi allo sviluppo integrato urbano e turistico, dal valore di 63,8 mln/€.

Inoltre, nel 2018 è previsto anche l'avvio dei lavori per la costruzione dell'autostrada dei Balcani Nis – Pristina che collega l'Albania alla Serbia. L'autostrada sarà inoltre la principale linea di trasporto nei Balcani occidentali. La realizzazione del progetto ammonta a circa 80 milioni di euro ed è una delle priorità della Commissione europea nella regione. È previsto inoltre, il collegamento della Turchia con i paesi dell'Unione europea. L'autostrada Nis-Pristina si collegherà anche al corridoio IV che passa dalla Bulgaria in Romania, per collegarsi in seguito al corridoio 10 e 6, Skopje – Pristina, ma anche con la strada 2B che collega Sarajevo al porto di Valona in Albania.

Il governo albanese ha presentato all'inizio del 2017, il progetto "One Billion Project". Questo programma tratta alcuni importanti problemi dell'infrastruttura stradale nazionale, dell'infrastruttura delle zone turistiche, ecc. Il programma è un invito per l'imprenditoria e le banche affinché su possano coinvolgere in un processo di partenariato con il governo, per rendere possibile la realizzazione in tempi brevi, di un considerevole numero di progetti, garantendo dal punto di vista finanziario, il finanziamento entro le scadenze contrattuali previste nel budget dello Stato per ciascun progetto, con una estensione ragionevole negli anni. Il programma si basa sulla pianificazione del budget pubblico in cinque anni, per garantire la realizzazione entro un breve arco di tempo, di un maggiore numero di progetti rispetto a quanto rendono possibile le casse dello Stato. Per la prima volta, verrà investito circa 1 mld di dollari americani per investimenti pubblici, garantendo che non ci sarà nessuna fluttuazione nel piano per la riduzione del debito pubblico. La rete ferroviaria albanese è composta da 416 km di linea ferroviaria principale e circa 92 km di linea secondaria delle stazioni e ramificazioni industriali. Sono in totale 45

stazioni ferroviarie nelle quali viene realizzato il processo di scambio dei treni e la loro elaborazione. Uno dei principali problemi che richiede una immediata soluzione è quello della definizione della strategia nazionale e l'ammodernamento della rete ferroviaria nazionale, aumentandone la qualità. Pertanto, è necessaria la finalizzazione dello studio sulla stima dell'intera rete ferroviaria albanese. Il collegamento della rete albanese a quella della Fyrom è parte di uno dei progetti prioritari del SEETO MAP 2015, mirando all'integrazione ai corridoi ferroviari europei.

La linea ferroviaria albanese parte dalla città di Durazzo e procede verso tre direzioni: Nord - verso la città di Scutari, Sud - verso la città di Valona, Est - verso la città turistica di Pogradec, con possibilità di ulteriore collegamento strategico con le ferrovie macedoni. A causa della mancanza di investimenti nel settore del trasporto ferroviario, il servizio trasporto dei cittadini non riesce a competere con quello automobilistico e non rispecchia adeguatamente lo sviluppo che del Paese degli ultimi anni. A ogni modo, l'attuale governo prevede la rivitalizzazione degli assi: Durazzo-Elbasan-Përrenjas e Lin- Pogradec, in modo da poterli mettere a disposizione sia del sistema economico del Paese che attualmente sfruttata solo una piccola parte dell'intera rete ferroviaria, ma anche al servizio dei cittadini.

Il governo albanese sta tendendo a liberalizzare il trasporto ferroviario per dare la possibilità al mercato di uscire dalla situazione estremamente degradata in cui si trova attualmente. Nel dicembre del 2016, è stata resa possibile l'approvazione da parte della Commissione europea, del grant di 36 milioni di euro, parte del progetto di 90 milioni di euro, per la modernizzazione della ferrovia Tirana – Durazzo – Rinas. Tuttavia, questo investimento e il rinviramento del settore in generale, necessitano del supporto di una nuova legislazione. Per la prima volta, le ferrovie albanesi potranno funzionare in base al nuovo Codice delle ferrovie albanesi, approvato dal Parlamento nel dicembre del 2016 e che è entrato in vigore alla fine del 2017, il quale tra l'altro, apre la strada a un mercato con più operatori. Un simile processo necessiterà di una Autorità di rilascio delle licenze per gli operatori che vorranno essere parte di questo mercato. Si prevede inoltre la possibilità di dare in concessione della forma PPP (Partenariato pubblico privato) la gestione di alcuni segmenti. Tramite l'accordo stipulato tra la Repubblica d'Albania e la BERS, il quale è entrato in vigore all'inizio del 2018, verrà stanziato il fondo di 360 mln/€ per la riabilitazione di questa linea ferroviaria. Il progetto di riabilitazione della linea ferroviaria Tirana – Durazzo e la costruzione della nuova linea verso l'aeroporto internazionale di Rinas, ha come obiettivo non solamente la costruzione di questa nuova tratta, ma anche la modernizzazione della linea esistente che collega Tirana a Durazzo. Il finanziamento della BERS verrà usato per la realizzazione delle opere civili, per la riabilitazione della linea esistente e per la costruzione della nuova linea.

Per quanto concerne l'infrastruttura portuale, nel 2013 è terminata la costruzione del terminal passeggeri di Durazzo, che attualmente opera al pieno delle sue capacità. È in

corso d'opera la ristrutturazione delle calate 7 e 8, grazie a un cofinanziamento della BERS, della BEI, del Governo albanese e del Consiglio d'Europa, per un valore pari a circa 40 mln/€. Per quanto riguarda il Porto di Valona, invece, è stato stipulato un contratto per la ristrutturazione dell'infrastruttura e della superstruttura portuale, con un finanziamento della Cooperazione italiana, per un valore approssimativo di 15,3 mln/€. Nel porto di Saranda sono terminati i lavori per la costruzione della calata destinata alle navi da diporto, mentre nel Porto di Shengjin si è già conclusa l'attuazione di due progetti: il primo è un IPA 2008 "Il miglioramento del settore marittimo albanese, la riabilitazione del porto di Shengjin" per un valore di circa € 3,6 milioni e il secondo progetto è quello dell'escavazione e approfondimento del fondale del bacino, tramite un finanziamento del governo albanese, dal valore approssimativo di € 1 milione. In merito al trasporto aereo, nel 2004 il Governo albanese ha firmato il contratto di concessione per venti anni al Consorzio tedesco-americano (TIA) per la gestione dell'aeroporto internazionale di Rinas. Inaugurato il nuovo aeroporto nel 2007, il consorzio ha da allora realizzato la costruzione di due nuovi terminal (merci e passeggeri).

Commercio estero

Totale import: mld/€ 4,7

Totale export: mld/€ 2,1

Principali prodotti importati (%): tessile/calzature (14); alimentari, bevande, tabacco (17), minerali, combustibili, energia elettrica (10,5); materiali edili e metalli (12,2); macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio (21,4); prodotti chimici e in plastica (13,9).

Principali prodotti esportati (%): alimentari, bevande, tabacco (11); minerali, combustibili, energia elettrica (15); tessile/calzature (43); materiale edile e metalli (16).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): Italia (68,1), Spagna (8,0), Austria (1,8), Grecia (5,1), Germania (4,9), altri paesi UE (12,1).

Paesi Fornitori (%): Italia (44,9), Grecia (12,0), Cina (6,8), Germania (11,6), Austria (4,3), Spagna (3,0), altri paesi UE (24,2).

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -0,3

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): prodotti tessili, abbigliamento, (0,32); prodotti alimentari, bevande, tabacco (0,14); materiali edili e metalli (0,15); macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio (0,26); minerali, combustibili, energia elettrica (0,13); prodotti chimici e in plastica (0,14).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti tessili, abbigliamento, (0,69); prodotti alimentari, bevande, tabacco (0,06); materiali edili e metalli (0,12); macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio (0,07); minerali, combustibili, energia elettrica (0,06).

⁴ Fonte: ISTAT (gennaio-dicembre 2017)

⁵ Fonte: Direzione Generale delle Dogane

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: Italia, Grecia, Germania, Austria, Turchia, Regno Unito, USA, ecc.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: quasi la metà degli investimenti sono concentrati nell'industria mineraria (soprattutto petrolio ma anche altri minerali come il cromo) e nel settore bancario; segue l'industria manifatturiera a cui l'attuale governo ha dato maggiore priorità, vedendolo come il comparto con più potenzialità per l'incremento di nuovi posti di lavoro. Anche il settore dell'energia, con particolare riguardo verso quella rinnovabile, raccoglie un interesse crescente da parte degli investitori esteri. Il settore da rendere più attrattivo è quello agricolo, il quale è diventato parte delle strategie di sviluppo del Governo attuale.

Italiani verso il Paese: oggi l'economia albanese offre notevoli prospettive per le imprese italiane, soprattutto nel settore energetico (3 mld/€ di investimenti italiani nel settore). L'Albania è dotata, infatti, di un enorme potenziale idroelettrico, stimato in 2000-2500 MW. Un'ulteriore opportunità per le imprese italiane potrebbe derivare dalla realizzazione del tratto albanese del Trans Adriatic Pipeline (TAP), che prevede la costruzione di un gasdotto destinato al trasporto del gas azero del giacimento dello Shaz Deniz alle coste italiane attraverso la Grecia e, per l'appunto, l'Albania. Altri settori di interesse in ottica di medio periodo sono l'agricoltura, ancora molto rilevante in termini di occupazione e il turismo, che presenta grandi potenzialità se verranno ben sfruttate le aree ancora non interessate dallo sfrenato sviluppo edilizio verificatosi negli ultimi anni sulle coste albanesi. Negli ultimi anni si nota un particolare interesse degli investitori italiani nel settore moda, principalmente nella produzione di abbigliamento e calzature, nonché nel settore del call center, cresciuto notevolmente negli ultimi anni.

ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI⁵

Regolamentazione degli scambi

Gli scambi sono regolamentati dal Codice doganale albanese. La Direzione generale delle dogane è l'Istituzione preposta all'attività doganale. La legislazione albanese è in linea con la normativa europea, in base alla quale la nomenclatura della merce cambia ogni anno secondo le richieste della WTO e degli Accordi di Libero Scambio. Le dogane albanesi utilizzano l'Automatic System for Custom Data (ASYCUDA), un metodo che consente procedure più veloci e trasparenti. L'Albania è inoltre membro della World Customs Organization dall'agosto del 1992, della Convenzione di Johannesburg sul sostegno reciproco in materia doganale e della Convenzione di Nairobi sulla prevenzione delle violazioni delle regole doganali. L'Albania fa parte inoltre dell'Accordo di Libero Scambio dell'Europa Centrale (CEFTA 2006) insieme alla FYROM (ex Repubblica jugoslava della Macedonia), Montenegro, Kosovo, Moldavia, Croazia, Serbia e Bosnia Erzegovina. L'accordo è conforme alle nor-

me e procedure della WTO e dell'UE. Nel Dicembre 2009, l'Albania ha firmato anche un accordo di libero scambio con l'Associazione europea di libero scambio (EFTA) entrato in vigore per le parti il 1.11.2010.

L'Albania e l'UE hanno iniziato ad applicare l'accordo di libero scambio dal 1° dicembre 2006. Secondo questo accordo, l'Albania e l'UE hanno stabilito un approccio asimmetrico con riferimento all'apertura del mercato per i prodotti industriali e agricoli. Da parte sua l'UE garantisce una rapida apertura del suo mercato ai prodotti industriali e agricoli provenienti dall'Albania. L'Albania ha abolito interamente i dazi doganali sui prodotti industriali, nonché su di un numero molto limitato di prodotti sensibili di maggior consumo. Per questi ultimi prodotti, i dazi doganali sono stati ridotti del 20% del tariffario MFN (Most Favorite Nation) e a partire dal 1 dicembre del 2010, i dazi sono pari a zero. Tutti gli altri impegni in materia di tariffe e di altri aspetti del commercio dei prodotti agricoli, sono stati compiuti e riflettono pienamente le prescrizioni e la forma di liberalizzazione di cui all'accordo, come ad esempio: (i) completa abolizione dei dazi doganali su alcuni prodotti agricoli, sui prodotti agricoli lavorati così come sui prodotti della pesca; (ii) riduzione della tariffa MFN divisa in due periodi per un gruppo di prodotti; (iii) le importazioni nei limiti delle quote stabilite, senza dazi doganali. L'UE ha eliminato tutti i dazi doganali sui prodotti industriali e sulla maggior parte dei prodotti agricoli, esclusi alcuni particolari prodotti come lo zucchero (che ha quote personalizzate), prodotti agricoli freschi trasformati, (per i quali l'UE continua ad applicare un regime combinato di importazione) e alcuni tipi di pesci d'acqua dolce o pesce in scatola. Tuttavia, nel perseguimento della dichiarazione della Comunità Europea sulle misure commerciali eccezionali, all'Albania è concesso il diritto di sfruttare i benefici preferenziali in materia di esportazioni, quali risultanti dall'accordo interinale sul libero scambio e dal regolamento CE n. 2007/2000. In base a questo regolamento, i dazi doganali sui prodotti agricoli esportati allo stato naturale saranno interamente aboliti da parte dell'UE. Ciò implica che l'Albania possa beneficiare di un regime più liberale degli scambi.

Il nuovo Codice doganale è entrato in vigore il 1 Gennaio 2015 assieme alle rispettive direttive per la sua attuazione, in ottemperanza all'acquis, per una vasta gamma di questioni e procedure. Il Codice è stato di nuovo modificato durante il mese di Marzo 2015, in modo da definire il funzionamento dei duty-free shops. Dal mese di Maggio 2015, le regole sull'origine nell'ambito dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione (MSA) fanno riferimento alla Convenzione Regionale sulle Regole Preferenziali dell'Origine Pan-Euro-Med. Inoltre, la parte della legislazione che è entrata in vigore il 26 Agosto 2015, definisce il pagamento di una tariffa di scansione sulle singole dichiarazioni doganali. L'articolo 33 del MSA impedisce l'applicazione di obblighi doganali per le importazioni e le esportazioni, oppure di tariffe che hanno gli stessi effetti nel commercio tra la Comunità europea e l'Albania. Alcune sezioni del nuovo Codice sono entrate in vigore già dal 6.09.2014, mentre alcuni restanti articoli sono entrati in vigore il 1.06.2017.

Sdoganamento e documenti di importazione:

il Paese gode di un accesso preferenziale al mercato UE, beneficiando di agevolazioni fiscali sulle esportazioni. In data 12/06/2006, UE e Albania hanno firmato un accordo di stabilizzazione e associazione (ASA) e un ulteriore Interim Agreement che consente la libera importazione delle merci dai Paesi UE. L'Interim Agreement è entrato in vigore il 01/12/2006 e, in base alla nuova normativa, l'83% dei prodotti industriali importati in Albania dai Paesi UE è esentato dalle tasse doganali. Per il restante 17% (idrocarburi, fertilizzanti, prodotti plastici, etc.) era prevista invece una graduale riduzione dei dazi in un periodo di cinque anni. Le tariffe doganali sono applicate su tutte le merci specificate nella nomenclatura basata sul Sistema Armonizzato e il loro valore va dallo 0% al 15%. L'aliquota massima è applicata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, su: tessuti, gioielli e alcuni prodotti alimentari. L'aliquota più bassa (0%) viene applicata principalmente per aiuti umanitari e apparecchiature per lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti.

Le tariffe doganali includono: a) tariffe e altri oneri normalmente applicati sulle merci inserite nel sistema armonizzato; b) misure della tariffa preferenziale contenute negli accordi bilaterali o multilaterali che contengono la clausola della tariffa presenziale; c) misure di riduzione o annullamento di dazi doganali per l'importazione di determinate merci (Favorable Tariff Treatment); d) altre misure tariffarie previste nell'ambito della politica commerciale albanese.

L'IVA sulle importazioni è pagata nel momento in cui le merci entrano nel territorio albanese, ed è applicata nella misura del 20% sul valore dei prodotti più il trasporto e i pagamenti assicurativi fatti fino al momento dell'entrata nel territorio. Nel valore tassabile è incluso inoltre il pagamento di qualsiasi tassa di import-export effettuato fino a quel momento.

Per i macchinari e gli equipaggiamenti importati per investimenti nella produzione, costruzione, trasporto, telecomunicazioni e le importazioni per la Corporazione albanese dell'energia (KESH) si applica il differimento del pagamento dell'IVA. Tale sistema prevede il pagamento dell'IVA solo nel momento in cui viene presentata la dichiarazione IVA presso l'Ufficio tasse dove è registrato l'imprenditore, comunque non oltre i 12 mesi. Il Ministero delle finanze può concedere un'ulteriore proroga, qualora la durata dell'investimento superi i 12 mesi.

Le esportazioni albanesi sono esenti da IVA. La dichiarazione di esportazione serve come prova dell'avvenuta esportazione. La Direzione Generale delle Dogane, al fine di creare un clima favorevole per gli operatori economici in direzione dell'agevolazione delle procedure di rilascio e verifica delle prove dell'origine, della riduzione dei costi amministrativi e del tempo impiegato per l'elaborazione dei mezzi in dogana, può autorizzare la concessione dello status di esportatore autorizzato.

Restrizione alle importazioni: ai sensi della L.10366/2010 e L.9981/2008 sull'Approvazione dei livelli della tariffa doganale, modificata, è vietata l'importazione di rifiuti urbani, melma delle acque reflue e rifiuti clinici.

Importazioni temporanee: sotto tale regime le merci non albanesi destinate alla riesportazione non possono essere commercializzate, poiché godono dell'esenzione totale o parziale di ogni diritto doganale se non soggette a nessuna variazione eccetto in caso di deprezzamento (periodo massimo di un anno). Il regime è consentito anche per: a) lavorazione attiva (regime a façon) per prodotti stranieri che subiscono trasformazioni nel territorio albanese senza essere sottoposti a tariffe doganali, eccetto per alcuni oneri amministrativi pertinenti alla dogana, a condizione che tali prodotti risultino riesportati; b) lavorazione sotto il controllo doganale che permette l'importazione delle merci in Albania per operazioni che modificano la loro natura o il loro stato, senza il pagamento di dazi di importazione o altre misure di politica commerciale (i dazi saranno dovuti a prodotto finito e sdoganato); c) lavorazione passiva per merce albanese che può essere esportata temporaneamente per essere elaborata e successivamente reimportata con esenzione totale o parziale dei dazi doganali; d) regime di transito di merci e veicoli attraverso il territorio albanese è esente da qualsiasi dazio doganale, IVA e accise; e) regime di stoccaggio temporaneo con cui i prodotti assumono status di stoccaggio temporaneo dal momento in cui entrano negli uffici doganali fino al momento della loro destinazione finale. Tali merci sono tenute in speciali aree autorizzate dalle autorità doganali.

Attività di investimento e insediamenti produttivi nel Paese

Normativa sugli investimenti esteri: la L. 10316/2010 riconosce le società di diritto europeo. La Legge prevede un nuovo tipo di tutela per gli investitori e gli investimenti esteri, denominata protezione statale speciale; la legge definisce che: a) non è necessaria nessuna autorizzazione preventiva in nessun settore per gli investimenti esteri; b) nessuna limitazione sulla percentuale di capitale straniero (è possibile detenere il 100% della società); c) gli investimenti esteri non possono essere espropriati o nazionalizzati né direttamente, né indirettamente, a eccezione di casi speciali di interesse pubblico previsti dalla legge; d) gli investitori stranieri hanno il diritto di trasferire dal territorio albanese qualsiasi risorsa finanziaria collegata agli investimenti; e) è applicato il trattamento più favorevole previsto dagli accordi internazionali; f) parità di trattamento per investitori locali e stranieri sia per quanto riguarda le attività e le strutture legali, che per l'applicazione del sistema fiscale. Tuttavia, sono previste delle eccezioni soprattutto per attività nel settore televisivo, servizi sanitari e legali. Ci sono anche delle limitazioni all'acquisto dei beni immobili: i terreni agricoli non possono, di massima, essere acquistati da stranieri ma possono essere affittati per un periodo di 99 anni; le proprietà commerciali possono essere acquistate ma solo se l'investimento proposto ha un valore di tre volte superiore al prezzo del terreno. Il sistema fiscale albanese non è in alcun modo discriminatorio nei confronti degli investitori stranieri. Allo stesso modo, la normativa concernente la disciplina degli appalti pubblici non fa alcuna distinzione tra società straniere e nazionali.

Legislazione societaria

La legislazione albanese, ed in particolare la Legge n. 9901 del 14 aprile 2008 "Sui commercianti e le società commerciali" prevede la possibilità di costituire in Albania società commerciali sia a responsabilità limitata (Shoqëri me përgjegjësi të kufizuar - Sh.p.k.) che per azioni (Shoqëri Aksionare - Sh.A) come anche la possibilità di costituire filiali (branch) ed uffici di rappresentanza di società straniere, per le quali debbono essere adottate le medesime procedure di registrazione al Registro delle Imprese della Repubblica d'Albania (QKB-CNI).

La Legge 9901 è il riferimento giuridico di riferimento per le società commerciali. Questa legge è ispirata alla disciplina contenuta nelle leggi commerciali francesi, italiane, tedesche ed inglesi. L'obiettivo principale è promuovere ed incoraggiare

lo sviluppo delle società private in Albania, nonché l'adeguamento della normativa albanese a quella in vigore nei Paesi dell'Unione Europea. La Legge 9901 non si applica alle organizzazioni senza scopo di lucro (associazioni e fondazioni), le quali vengono disciplinate dalla Legge n. 8788 del 7 maggio 2001 "Sulle organizzazioni senza scopo di lucro".

Al fine di costituire ed organizzare una società commerciale in Albania, l'investitore (anche straniero) può scegliere se:

- costituire una società commerciale (società in nome collettivo, società in accomandita, società a responsabilità limitata, società per azioni);
- costituire una filiale, branch o ufficio di rappresentanza;
- costituire joint venture e società di fatto.

Altre regolamentazioni per le società di diritto albanese

- La legge n. 9901 e la Legge n. 9723 del 3 maggio 2007 "Sul Centro Nazionale delle Imprese" (CNI oppure QKB in albanese) ha modificato il procedimento di registrazione delle imprese. Si è passati da una procedura gestita dal Tribunale che richiedeva alcuni giorni e numerosi passaggi amministrativi, ad un nuovo processo amministrativo razionalizzato, facile e piuttosto veloce. Avviare un'impresa è diventato più facile attraverso la pubblicazione on-line dei documenti pertinenti con riduzione dei costi di registrazione ed il consolidamento della registrazione per le tasse, per l'assicurazione sanitaria ed ai fini del lavoro, in una singola applicazione.
- Le attività economiche, tra cui ad esempio turismo, edilizia, telecomunicazioni, energia, il finanziamento, il commercio del carburante, radio e trasmissioni televisive, pesca, il commercio dei prodotti medicali, richiedono una licenza specifica.
- La legge n. 10081 del 23 febbraio 2009 "Sulle licenze, autorizzazioni e permessi nella Repubblica D'Albania" ha previsto la costituzione di uno sportello unico per le licenze - Centro Nazionale per le Licenze ("CNI oppure QKL"), sulla base del principio di "one stop shop". Ai sensi della Legge n. 131/2015 "Sul Centro Nazionale delle Imprese", il QKL ed il

QKR sono ormai sottoposti all'amministrazione del QKB. Il QKB nasce come nuovo soggetto giuridico che raccoglie le competenze ed offre in un "unico luogo" i servizi che prima era erogati in modo separato dal QKR e dal QKL.

Brevetti e proprietà intellettuale

La normativa sulla proprietà intellettuale nella Repubblica di Albania è disciplinata in particolare dalla Legge 9947 del 27/04/2008 "Sulla Proprietà Industriale" e della Legge 9380 del 28/04/2005 "Sul Diritto d'Autore e Diritti Connessi". L'Albania, inoltre, ha aderito a una serie di convenzioni e trattati internazionali istituiti sia per la tutela dei diritti d'autore, che per la tutela dei diritti di proprietà industriale. Le autorità pubbliche responsabili della tutela dei diritti di proprietà intellettuale sono l'Ufficio per i Diritti d'Autore dello Stato Albanese (UDASA) e la Direzione Generale dei Brevetti e dei Marchi (DGMB). Nel 2003, il Governo albanese ha approvato una legge anti pirateria, Legge 9124 del 29/07/2003, che ha modificato la legge in vigore, Legge 8410 del 30.09.1998 "Sulle Radio Televisioni pubbliche e private" e ha imposto alle stazioni televisive di trasmettere solo i programmi che sono stati debitamente autorizzati a fini della radiodiffusione e trasmissione. La legge è riuscita a proibire la diffusione di film e programmi pirati, però non si è espressa sulla programmazione televisiva via satellite o via cavo. Al fine di colmare la lacuna normativa e regolamentare adeguatamente anche la radiodiffusione digitale, in data 28/05/2007, il Parlamento ha approvato la Legge 9742 "Sulle Trasmissioni Digitali". Per quanto riguarda invece gli sviluppi normativi, l'Albania ha ratificato il 19/02/2007 l'Accordo dell'AIA del 1960 e ha ratificato nel 2000 l'Atto di Ginevra del 1999, concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali. Nel 2000 l'Albania ha ratificato l'Accordo di Marrakesh ed è entrata a far parte del TRIPS (Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale). Il Paese ha inoltre aderito all'Organizzazione Europea Brevetti e alla World Intellectual Patent Organization. Con la legge n. 10 del 14/02/2013 che ha modificato la legge n. 9947 del 27/04/2008 "Sulla Proprietà Industriale" è stato disposto un inasprimento delle sanzioni per le violazioni in tale materia.

Sistema fiscale⁶

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Il quadro normativo che regola il sistema fiscale in Albania è costituito principalmente dalle seguenti leggi e successive modifiche:

- Legge n. 9920 del 19 maggio 2008 "Le procedure tributarie nella Repubblica d'Albania";
- Legge n. 8438 del 28 dicembre 1998 "L'imposta sui redditi nella Repubblica d'Albania";
- Legge n. 92/2014 del 24.07.2014 "L'imposta sul valore aggiunto nella Repubblica d'Albania";
- Legge n. 7703 del 11 maggio 1993 "Sulla previdenza sociale nella Repubblica d'Albania";
- Legge n.10383 del 24 febbraio 2011 "Sulla previdenza obbligatoria sanitaria nella Repubblica d'Albania";

- Legge n. 9975 del 28 luglio 2008 "Le tasse nazionali";
- Legge n. 9632 del 30 ottobre 2006 "Il sistema delle tasse locali";
- Legge n. 61 del 24 maggio 2012 "Le accise".

Inoltre, tramite la delibera 55 del 03/02/2010, del Consiglio dei Ministri "Sulle dichiarazioni telematiche obbligatorie riguardanti le tasse ed altri documenti relative alle tasse", è stata resa obbligatoria la modalità telematica per le dichiarazioni tributarie.

Tassazione sulle attività d'impresa

Persone giuridiche:

- Imposta sull'utile: il 15% dell'utile di esercizio per tutti gli altri soggetti aventi un giro d'affari superiore ad ALL 8 milioni (equivalente a circa Euro 58.823 Euro).
- Imposta semplificata sull'utile: per i soggetti aventi un giro d'affari da ALL 5 milioni fino a ALL 8 milioni (equivalente a circa Euro 36.765 fino a Euro 58.823) l'aliquota dell'imposta semplificata sull'utile è pari al 5%; mentre i soggetti aventi un giro d'affari compreso tra 0 e ALL 5 milioni (equivalente a circa Euro 36.765) non sono più assoggettati all'imposta semplificata sull'utile;
- Altri redditi 15%;
- IVA 20%.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: tassazione progressiva sulla base delle seguenti aliquote per salari, stipendi e altre indennità annue derivanti da rapporti di lavoro: da ALL 0 a ALL 30.000 l'aliquota è dello 0%, da ALL 30.001 a ALL 130.000 l'aliquota è pari al 13%, mentre per gli stipendi che superano i ALL 130.000, l'aliquota è del 23%. Sulla base delle modifiche apportate nel mese di marzo 2012, i contribuenti persone fisiche residenti in Albania, che realizzano redditi imponibili in Albania e all'estero, per un valore superiore ad ALL 2 milioni (equivalenti a circa Euro 14.706) hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei redditi presso l'amministrazione centrale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza. Tale dichiarazione dovrà essere effettuata anche dai contribuenti non residenti che realizzano redditi imponibili in Albania.

Imposta sull'Utile: la legge n. 8438 del 28 dicembre 1998 "Imposta sui redditi nella Repubblica d'Albania" ("Legge n.8438"), come successivamente modificata, ha sostanzialmente riformato il sistema tributario disciplinando il tema delle imposte dirette sulle persone fisiche e giuridiche.

Sono soggetti passivi d'imposta: le società, i gruppi di società, i consorzi ed anche gli enti di fatto, sia albanesi che stranieri, i quali conducono un'attività economica in Albania, ovvero tutti i soggetti vincolati al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

La Legge n. 8438 stabilisce un criterio di territorialità, per cui sono tassati su tutte le loro fonti di reddito, anche se percepite dall'estero. Sono soggetti all'imposta sul reddito,

⁶ La legislazione fiscale è affidata alla Direzione Generale delle Imposte. Informazioni più dettagliate sulla normativa delle imposte sono disponibili sul www.tatime.gov.al

le persone giuridiche aventi la loro sede legale in Albania (residenza) e le persone giuridiche non residenti per le fonti di reddito comunque prodotte in Albania. Una persona giuridica è considerata residente nella Repubblica d'Albania qualora abbia la sede legale nel territorio albanese oppure la sede della gestione effettiva dei propri affari.

La base imponibile è determinata dalle risultanze del bilancio annuale d'esercizio e dalle scritture contabili ad esso annesse, redatte in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità. L'anno fiscale di riferimento inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno solare.

Dal 1 gennaio 2014 l'aliquota d'imposta sull'utile è pari al 15%. L'imposta sull'utile a carico della persona giuridica è determinata dall'autorità fiscale in base all'utile annuo stimato dichiarato dal contribuente, all'utile annuale dell'anno precedente, all'attività, ecc. L'imposta sull'utile viene versata dal soggetto giuridico su base mensile, e alla fine di ogni anno fiscale viene effettuato un conguaglio fiscale riguardante l'imposta sull'utile (cioè l'imposta sull'utile già pagata e l'imposta sull'utile risultante dal bilancio d'esercizio).

l'imposta sul valore aggiunto e adempimenti

Dal 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova legge sull'Iva n.92 del 24 luglio 2014 "L'imposta sul valore aggiunto nella Repubblica d'Albania".

La nuova Legge è in linea con la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2006/112/CE del 28 novembre 2006 "Sul sistema comune dell'imposta sul valore aggiunto" e vuole fornire e garantire agli operatori economici regole più chiare e dettagliate rispetto alla precedente normativa. Sulla base della suindicata legge n. 92/2014 l'IVA viene applicata:

- I. alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi effettuate dal soggetto che esercita la propria attività d'impresa nel territorio della Repubblica d'Albania;
- II. alle importazioni di beni nel territorio della Repubblica d'Albania.

Sono soggetti passivi tutte le persone fisiche e giuridiche che effettuano forniture imponibili ed abbiano un fatturato annuo superiore a ALL 2.000.000 (equivalente a circa euro 14.810). Per le persone fisiche e giuridiche che operano nel settore dell'import/export, è obbligatorio essere registrati, indipendentemente dall'ammontare del fatturato annuo.

In base alla Decisione del Consiglio dei Ministri n. 953 del 29 dicembre 2014, sono state assoggettate al regime IVA le persone fisiche o giuridiche le quali esercitano una delle seguenti libere professioni: avvocato, notaio, medico, dentista, farmacista, infermiere, ostetrica, veterinario, architetto, ingegnere, medico di laboratorio, programmatore, economista, agronomo, revisore contabile, commercialista, perito immobiliare, indipendentemente dal giro d'affari annuo.

I soggetti passivi sono tenuti alla registrazione entro i primi quindici giorni dall'avvio dell'attività economica. In ogni ufficio distrettuale delle tasse opera un apposito ufficio per l'imposta sul valore aggiunto. L'aliquota dell'IVA è pari al 20%. La base imponibile è il valore dei beni e dei servizi forniti,

esclusa l'imposta sul valore aggiunto. La base imponibile delle merci importate include i costi di trasporto e di assicurazione, di importazione, spese, tasse, dazi o tariffe.

La Legge n. 92/2014 precisa che l'imposta sul valore aggiunto è pari allo 0% in alcuni casi, tra i quali (nelle seguenti operazioni di esportazione):

- fornitura di beni spediti o trasportati al di fuori del territorio della Repubblica d'Albania dal venditore o per suo conto;
- fornitura di beni spediti o trasportati al di fuori del territorio della Repubblica d'Albania da/o per conto di un acquirente non stabilito nel territorio della Repubblica d'Albania, ad eccezione dei beni trasportati dall'acquirente stesso e destinati all'attrezzatura o al rifornimento e al vettoviaggiamento di navi da diporto, aerei da turismo o qualsiasi altro mezzo di trasporto ad uso privato;
- fornitura di beni ad organismi non profit riconosciuti come tali da accordi speciali che li esportano fuori dal territorio della Repubblica d'Albania nell'ambito delle loro attività umanitarie, educative o caritative fuori dal territorio della Repubblica d'Albania;
- prestazioni di servizi consistenti in lavori inerenti a beni mobili importati per subire tali lavori nel territorio della Repubblica d'Albania e spediti o trasportati fuori dal territorio della Repubblica d'Albania dal prestatore di servizi o dal destinatario non stabiliti nel territorio della Repubblica d'Albania o per loro conto;
- prestazioni di servizi, compresi i trasporti e le operazioni accessorie, eccetto le prestazioni di servizi esenti, qualora siano direttamente connesse alle esportazioni o importazioni di beni.

Altre tasse – Tasse nazionali

A causa delle scelte di politica economica e di distribuzione delle entrate che provengono dalla riscossione delle imposte e delle tasse da destinare sia al budget statale, che a quello degli enti di amministrazione locale, il sistema tributario albanese prevede la divisione tra tasse applicabili a livello nazionale ed imposte e tasse applicabili a livello locale.

Nel recente passato particolare attenzione si è data alle politiche di decentramento fiscale che assumono tra l'altro una particolare valenza strategica per lo sviluppo dell'economia locale. La recente legge n. 9975 del 28 Luglio 2008 "Le tasse nazionali", così come successivamente modificata, determina le tasse applicabili a livello nazionale e disciplina la loro esenzione.

Le tasse nazionali sono:

- (i) tasse portuali;
- (ii) la tassa di circolazione sulla benzina ed il gasolio e per la quota di benzina e gasolio contenuti nel biocarburante;
- (iii) tassa degli automezzi usati;
- (iv) royalties minerarie;
- (v) tasse sugli atti e di bollo;
- (vi) tassa del carbone sulla benzina, gasolio, sul carbone fossile, cherosene, solare, olio combustibile, coke di petrolio nonché sulla benzina o il gasolio contenuti nel biocarburante;
- (vii) tasse sulla pesca;
- (viii) tassa sugli imballaggi di plastica e vetro;

- (ix) tassa sul diritto d'uso del terreno statale in uso;
- (x) tassa sui premi assicurativi scritti;
- (xi) tassa di iscrizione iniziale e tassa annuale sui veicoli di lusso.

Altre tasse – Tasse locali

La legge n. 9632 del 30 ottobre 2006, su "Il Sistema delle Tasse Locali", così come successivamente modificata, disciplina le imposte e le tariffe da versare all'autorità fiscale locale.

Ai sensi e per gli effetti della sopra indicata legge 9632, sono considerate imposte locali:

- (a) la tassa sulla proprietà immobiliare (fabbricati, terreni e terreni agricoli);
- (b) la tassa sulla permanenza negli alberghi;
- (c) la tassa sulle nuove costruzioni per le infrastrutture;
- (d) la tassa sul trasferimento del titolo di proprietà sugli immobili;
- (e) la tassa sulla pubblicità;
- (f) e altre tasse c.d. temporanee.

La tassa sui fabbricati: si calcola in base alla superficie dei fabbricati ed è annuale, essa varia a seconda del distretto in cui il fabbricato è situato. Ad esempio, per i distretti di Tirana si applicano le seguenti tasse:

- (i) fabbricati ad uso commerciale: ALL 400/m²;
- (ii) fabbricati utilizzati per le attività produttive: ALL 200/m²;
- (iii) fabbricati di proprietà o in uso nei territori riconosciuti come villaggi turistici: ALL 400/m²;
- (iv) altri fabbricati: ALL 100/m².

Tale tassa è inferiore negli altri distretti.

La nuova legge sul Fallimento è entrata in vigore il 27 maggio 2017.

Alla fine del mese di dicembre 2015, è entrata in vigore la legge sul Centro Nazionale del Business (QKB). In base alla legge, è stato costituito lo sportello unico che offre una serie di servizi per l'imprenditoria. In base a questa ristrutturazione, sono stati fusi il QKR (Centro nazionale di registrazione delle imprese) e il QKL (Centro nazionale per le licenze), in un unico ente che è il QKB. Tutti gli sportelli di servizio nel territorio sono collegati on-line con il sistema centrale del QKB. Tra le principali funzioni del QKB: a) tiene il registro commerciale, in ottemperanza alla legge che regola la registrazione del business; b) esegue le registrazioni nel registro commerciale, ai sensi delle disposizioni di legge che regolano la registrazione del business; c) esegue la registrazione dei soggetti di cui alla legge che regola la registrazione delle imprese, ai fini della registrazione fiscale, delle previdenze sociali e sanitarie e dell'ispezione dei rapporti di lavoro; d) rilascia certificati, estratti delle registrazioni e copie autentiche degli atti depositati, ai sensi della legge che regola la registrazione del business; e) pubblica i dati registrati, in ottemperanza alla legge che regola la registrazione del business e ne garantisce il libero accesso del pubblico; f) tratta le procedure di rilascio delle licenze, di autorizzazioni e di permessi, della loro modifica e revoca, ai sensi della legge sulle procedure di rilascio delle licenze, delle autorizzazioni e permessi; g) tiene e gestisce il Registro Nazionale delle

Licenze, delle Autorizzazioni e dei Permessi; h) garantisce il libero accesso del pubblico nel Registro Nazionale delle Licenze, delle Autorizzazioni e dei Permessi; i) informa e fornisce consigli alle persone interessate sulle procedure di registrazione del business, sulle procedure per poter ottenere una licenza, un'autorizzazione o un permesso; j) offre la propria opinione su qualsiasi iniziativa legale o sub legale nel settore di registrazione di una impresa e del rilascio delle licenze, permessi e autorizzazioni; k) esegue degli studi sulla qualità del quadro regolatore, sostiene tramite l'informazione, analisi e consigli, il Ministro, il Consiglio dei Ministri o altre istituzioni centrali e indipendenti, in merito a delle loro iniziative in ambito normativo e di organizzazione, nel campo della registrazione del business e delle licenze, nonché assiste nella predisposizione delle politiche per il miglioramento del quadro regolatore in detti settori.

Il codice del lavoro

I rapporti tra lavoratore e datore di lavoro sono regolati da contratti individuali di lavoro ai sensi della legge 7961 del 12 luglio 1995 "Codice del Lavoro" come modificato, che è stato in parte allineato alle principali direttive comunitarie in vigore. L'Albania aderisce a tutte le principali convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro che proteggono i diritti dei lavoratori.

Contratti di lavoro e tipologie

I contratti di lavoro possono essere a tempo indeterminato o a tempo determinato, tuttavia, come regola generale, i contratti di lavoro si considerano a tempo indeterminato qualora la durata non sia correttamente specificata nel contratto. Ai sensi del Codice del Lavoro Albanese, il contratto di lavoro è un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore che disciplina le loro relazioni reciproche e ne stabilisce i rispettivi diritti e doveri.

Il contratto di lavoro deve essere in forma scritta e deve includere, tra l'altro, l'identità delle parti, il luogo di lavoro, la descrizione generale del lavoro, la data di inizio del lavoro, la durata del rapporto di lavoro, la durata dei permessi retribuiti, gli elementi della paga e la data di pagamento, il periodo di lavoro settimanale, il periodo di prova, il termine di risoluzione, i provvedimenti disciplinari, ecc.

Il Codice del lavoro albanese prevede:

- Il contratto di lavoro part-time. In base a tale accordo, il lavoratore accetta di lavorare per il datore di lavoro per un certo numero di ore o giorni, ma in ogni caso inferiore al tempo di normale di lavoro per i dipendenti a tempo pieno. Il dipendente part-time gode degli stessi diritti, in proporzione, dei dipendenti a tempo pieno;
- Il contratto di lavoro a domicilio. In base a tale accordo, il lavoratore accetta di lavorare da casa o da un altro luogo concordato con il datore di lavoro. Il datore di lavoro deve fornire ai dipendenti che lavorano a casa condizioni che non siano meno favorevoli di quelle previste per gli altri dipendenti che rendono servizi identici o analoghi in ufficio. Tuttavia, le disposizioni del Codice del lavoro legati al tempo di lavoro settimanale, pause, lavoro straordinario, durante le vacanze

ufficiali, notturno, la ricompensazione per le difficoltà sul lavoro non sono applicabili al contratto di lavoro a domicilio;

- Il telelavoro. Si tratta di una nuova forma di occupazione a distanza che viene eseguita attraverso la tecnologia informatica da casa o da qualsiasi altro luogo, come concordato tra il datore di lavoro e lavoratore. Il datore di lavoro deve fornire al telelavoratore condizioni che non siano meno favorevoli di quelle previste per gli altri dipendenti che rendono servizi identici o analoghi. Anche in questo caso, le disposizioni del Codice del Lavoro legati al tempo di lavoro settimanale, pause, lavoro straordinario, durante le vacanze ufficiali, il lavoro notturno, la compensazione per le difficoltà sul lavoro non sono applicabili al telelavoro;
- Contratti di lavoro dell'agente commerciale. Secondo questa forma di contratto, l'agente commerciale (dipendente) ha l'obbligo di negoziare o di concludere un accordo al di fuori delle sedi aziendali per conto e secondo le istruzioni del datore di lavoro. Tale accordo presuppone un rapporto di subordinazione tra l'agente commerciale (dipendente) e il datore di lavoro, di conseguenza, una persona che svolge questa attività in modo indipendente non è considerato un agente commerciale ai sensi del Codice del Lavoro Albanese;
- Il contratto di formazione professionale. Secondo tali accordi di un maestro aiuta un apprendista a qualificarsi secondo le regole professionali e l'apprendista lavora per il maestro con lo scopo di acquisire il know-how dallo stesso;
- Il lavoro temporaneo tramite Agenzia di Lavoro Interinale ("agenzia"). Il Codice del Lavoro introduce per la prima volta il concetto di Agenzia di Lavoro Interinale, come previsto dalla direttiva Agenzia di Lavoro Temporanea dell'UE (2008/104/CE). L'agenzia assume un dipendente che lavora, per un periodo temporaneo di massimo due anni, per conto di una società ricettiva (hosting) per tutta la durata del contratto. L'accordo scritto tra l'agenzia e l'hosting dovrebbe contenere condizioni sulla durata del rapporto di lavoro, sul posto di lavoro, la descrizione del lavoro e indicare lo stipendio. L'agenzia è responsabile solidalmente con la società hosting, quest'ultima può essere individuata in qualsiasi datore di lavoro che assume un lavoratore temporaneo suggerito dall'agenzia. Qualsiasi accordo che prevede il pagamento di un importo da parte del dipendente all'agenzia per l'assunzione presso la società hosting o che, dopo la cessazione del rapporto di lavoro del dipendente con l'agenzia, proibisce o limita l'assunzione di dipendenti dalla società hosting, è considerato nullo.

Durata del lavoro

La durata della giornata lavorativa non può essere superiore a otto ore. Per i dipendenti sotto i 18 anni di età, la durata massima si riduce a sei ore. Inoltre, l'orario di lavoro settimanale ordinario è di quaranta ore.

Un dipendente può svolgere lavoro straordinario, sebbene questo non debba superare le 200 ore all'anno. Inoltre, secondo le nuove disposizioni di legge, non è possibile chiedere al lavoratore la prestazione di ore di lavoro supplementari in casi in cui quest'ultimo abbia già lavorato 48 ore

in una settimana. In casi particolari, il legislatore ha previsto la possibilità che i dipendenti possano superare le 48 ore a settimana per un periodo massimo di 4 mesi, a condizione che le ore medie settimanali non superino il tetto di 48 ore. La retribuzione del lavoro straordinario è compensata con un aumento del 25% dello stipendio ordinario. Tuttavia, se il lavoro straordinario è svolto durante i giorni festivi o nei fine settimana, viene ricompensato con un aumento del 50% o equivalente ai congedi retribuiti.

Il costo del lavoro

Secondo la legislazione albanese il salario minimo mensile lordo è pari a 22.000 ALL, equivalente a circa Euro 160. Il salario lordo medio mensile in Albania è di circa euro 260, pertanto molto competitivo a livello globale. Osservando analiticamente il mercato del lavoro, i salari lordi medi variano da 315 euro al mese per i dipendenti del customer care a poco più di 415 euro per gli addetti all'immissione dei dati, arrivano fino a 500 euro per i contabili mentre per gli incarichi manageriali il salario lordo medio varia tra gli 800 ed i 1.000 euro al mese. Alla luce dei dati riportati, gli investitori possono realizzare risparmi significativi sul costo del lavoro rispetto ad altre aree dell'Europa Orientale. Nel settore dei servizi, nonostante il basso costo appena evidenziato, il personale delle imprese albanesi mostra buoni tassi di produttività.

Inoltre, secondo le decisioni del Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania basate sulla Legge n. 7995 del 20 novembre 1995, "Per la promozione dell'occupazione", come modificata, sono previsti una serie di contributi economici da parte del Governo albanese per l'assunzione dei lavoratori. Tali contributi vengono erogati attraverso differenti programmi, regolamentati dalle sopra menzionate decisioni del Consiglio dei Ministri.

Il personale straniero in Albania

Secondo la legge n. 108/2013 "Sugli Stranieri", come modificato, i lavoratori stranieri e gli imprenditori che intendono lavorare e, quindi, risiedere in Albania, devono possedere sia il permesso di lavoro che il permesso di soggiorno.

Permesso di lavoro

Secondo la suddetta legge, come detto, tutte le persone fisiche che intendono svolgere un'attività di lavoro in Albania devono essere munite di permesso di lavoro e/o di certificato di lavoro.

I requisiti, la documentazione e le procedure richieste per l'ottenimento del permesso di lavoro vengono adottate con Decisione del Consiglio dei Ministri.

In base all'art. 71 della Legge n. 108/2013, i cittadini dei Paesi della Comunità Europea e della zona Schengen sono esentati dall'obbligo del permesso di lavoro per lavorare in Albania, in quanto godono degli stessi diritti dei cittadini albanesi.

Inoltre sono esentati dall'obbligo del permesso di soggiorno determinate categorie di cittadini stranieri che risiedono in Albania per motivi di lavoro per un solo mese nell'arco di un anno.

Permesso di soggiorno

I cittadini stranieri che soggiornano in territorio albanese per più di 90 giorni (cumulativi) durante il periodo di 180 giorni devono presentare richiesta per l'ottenimento del permesso di soggiorno presso le autorità competenti.

Per ottenere il permesso di soggiorno la richiesta deve essere accompagnata da una serie di documenti come da Decisione del Consiglio dei Ministri.

Nel caso in cui lo straniero violi uno degli obblighi per ottenere il permesso di soggiorno, l'autorità competente può applicare una sanzione ai cittadini stranieri e/o ai loro datori di lavoro fino alla espulsione dello straniero dall'Albania.

NOTIZIE PER L'OPERATORE

Rischio Paese: 6

Condizioni di assicurabilità SACE: apertura senza condizioni

Sistema bancario

Ai sensi della L. 9662/2006, le banche commerciali sono definite come società per azioni e possono essere costituite e fondate sia con capitale albanese, che estero. Qualsiasi persona che intenda esercitare un'attività bancaria deve ottenere preliminarmente la licenza dalla Banca d'Albania. Sono soggette a tale obbligo, le banche autorizzate di diritto straniero, le quali possono aprire filiali, succursali, agenzie ed altri uffici in Albania. La Banca d'Albania stabilisce i requisiti minimi di capitale, che attualmente sono di mld/ALL 1. Le banche commerciali sono tenute a mantenere sia un conto corrente, che un conto di riserva presso la Banca d'Albania. L'importo minimo del conto di riserva è determinato dalla Banca, che esamina i bilanci delle banche commerciali di volta in volta per confermare l'adeguatezza delle riserve necessarie. La Banca d'Albania è anche l'unica autorità competente per la concessione della licenza ai soggetti finanziari non bancari per effettuare una o alcune delle attività definite dai regolamenti bancari, quali: (i) prestiti di qualsiasi tipo (ii) factoring, (iii) leasing, (iv) tutti i pagamenti ed i servizi di trasferimento di denaro, (v) garanzie e impegni, (vi) cambi, (vii) consulenza, intermediazione e altri servizi finanziari di tutte le attività di cui ai punti (i) - (vi) della presente; la concessione della licenza per le istituzioni finanziarie di microcredito; l'autorizzazione agli agenti operanti in soggetti finanziari non bancari. Per l'anno 2017, il sistema bancario albanese ha registrato un utile record in valore assoluto, mentre in termini di ritorno dal capitale, l'utile era prossimo al livello del 16%, il più elevato da circa una decade. L'indice dei crediti problematici appare stabilizzato, grazie alle frequenti cancellazioni dai bilanci delle banche dei crediti insigibili, durante gli ultimi tre anni, nonché al miglioramento dei meccanismi come la ristrutturazione o l'esecuzione obbligatoria dei collateral. Tuttavia, per poter garantire una riduzione stabile, sarà importante che il credito aumenti a elevati ritmi, il che ridurrebbe il peso dei crediti problematici esistenti nei bilanci delle banche

di secondo livello. I più importanti indici regolatori per il sistema bancario rimangono a livelli abbastanza elevati. Il rapporto dell'insufficienza del capitale è al livello del 16,6%, mentre il rapporto delle attività liquide verso le passività correnti è aumentato ulteriormente al 41,3%.

Durante il 2017, alcune delle banche dei più grandi gruppi europei hanno deciso di ridurre le misure della loro attività in Albania, in linea con la strategia che si sta seguendo nella maggior parte dei mercati dell'Europa centrale e sudorientale. Altre banche, in temeranza alla loro strategia a medio termine, hanno deciso di uscire dal mercato albanese e nelle condizioni in cui per i gruppi bancari occidentali, è diminuito l'interesse verso i mercati orientali, i potenziali acquirenti rimangono gli attori locali. Alcune delle banche presenti nel mercato albanese stanno cercando di sfruttare gli spazi creati sul mercato, non solo tramite l'aumento del valore degli attivi ma anche tramite gli acquisti. In tale ottica, il sistema bancario albanese sta vivendo un processo di concentrazione, al termine del quale, molto probabilmente il numero delle banche operanti sul mercato sarà ridotto. La necessità di consolidamento e incremento dell'efficienza porterà alcune delle banche del sistema ad essere acquisite.

TASSI BANCARI

TIPOLOGIA	VALORE
Tasso Interesse Legale	1,25%
deposito di 1 mese	0,5%
deposito di 3 mesi	0,7%
deposito di 6 mesi	0,9%
deposito di 12 mesi	1,2%
deposito di 24 mesi	2,00%

Principali finanziamenti e linee di credito

ATTIVITÀ SIMEST

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c2

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a

L.100/90 SIMEST) L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

7 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

8 Fonte: www.sace.it

Parchi industriali e zone franche⁹

I parchi industriali possono essere gestiti da società commerciali, istituite ai sensi della L. 9789/2007. La creazione di un parco industriale si basa su un accordo di joint venture tra autorità pubbliche, operatori economici e/o altri partner interessati. Sono stati dichiarati parchi industriali: Koplik (superficie: 61 ha, investimento: mld/€ 18,5; attività: manifatturiera, industriale, agroalimentare, commercio, import-export); Shengin (superficie 3,2; ha investimento: 17,05 mln/€, attività: manifatturiera, industriale, agroalimentare, commercio, import-export); Elbasan (superficie: 254,7 ha, attività: industriale, commerciale, servizi); Valona (superficie di: 125 ha; investimento: 20,82 mln/€, occupazione: 18.586 posti di lavoro); Spitalle-Durazzo (superficie: 850 ha, attività: manifatturiera, industriale, agroalimentare, commercio, import-export); Lezha (superficie: 54,3 ha, attività: manifatturiera, industriale, agroalimentare, commercio, import-export e servizi); Scutari (superficie: 137 ha, attività: manifatturiera, industriale, agroalimentare, commercio, import-export); Parco Industriale di Valona (8 km di strade interne, un sistema industriale ed ecologico di fornitura dell'acqua, garantita la fornitura ininterrotta di energia elettrica, impianto industriale ed ecologico di trattamento delle acque reflue, saranno incluse anche aree dedicate allo shopping e alla ricreazione nel rispetto dell'ambiente e della natura).

Il Ministero dello sviluppo economico ha indetto sin dal 2015, tre gare per la zona franca di Spitalle, per una superficie di circa 200 ettari, gare che però non sono andate in porto causa della scarsa qualità delle offerte e della documentazione consegnata per la partecipazione. Solamente nel luglio del 2017, il ministero dell'Economia ha ufficialmente proclamato il vincitore che dovrà costruire la zona economica di Spitalle. Si tratta del consorzio delle società albanesi "Pelikani", "The Best Construction" e "Vëll-ezërit Hysa".

Accordi con l'Italia

Accordo di cooperazione economica e tecnica (1989); Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti (1992); Accordo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica con Allegato firmato (1997); Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali (1994); Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali (1998); Accordo quadro di Cooperazione allo Sviluppo (2008); Accordo quadro di Cooperazione allo Sviluppo (2009); Accordo sulla partecipazione al Fondo Albanese di Garanzia in quadro al Programma di Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese promosso dalla Cooperazione Italiana per lo Sviluppo (2011); Accordo di cooperazione nella Lotta contro la Criminalità (2007); Accordo bilaterale sul ricono-

scimento reciproco in materia di conversione di patenti di guida (2008); Accordo bilaterale tra i Ministeri degli Affari Esteri sulla mutua Rappresentanza Diplomatica (2011); Accordo sulla Partecipazione al Fondo Albanese di Garanzia in quadro al Programma di Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese promosso dalla Cooperazione Italiana per lo Sviluppo (2011); Memorandum d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della Repubblica Italiana e il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania inerente l'implementazione dell'accordo in materia di migrazioni per il lavoro (2008); Nuovo Protocollo bilaterale di Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016; Accordo sulla Conversione del Debito in materia di: prestiti, investimenti, regolamenti finanziari e patrimoniali (2011); Memorandum d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana e il Ministero delle Finanze e dell'Economia della Repubblica d'Albania per la "Cooperazione economica" (2018).

Costo dei fattori produttivi

MANODOPERA (IN €/MESE) ¹⁰		
CATEGORIA	DA	A
Operaio	180	425
Impiegato	253	630
Dirigente	550	1.354

Organizzazione sindacale

Presenti Federazioni dei Sindacati degli Impiegati del settore: istruzione, industria, amministrazione statale, trasporto e telecomunicazioni, edilizia-legno, infrastruttura pubblica, tessile-confezioni-artigianato, agricoltura-alimentare-Forestale e Ambiente; Federazione dei Sindacati della Sanità; Federazione dei Sindacati del servizio della Polizia; Federazione dei Sindacati dei Pensionati e dei Disoccupati, Federazione dei Sindacati del Trasporto Urbano. Il diritto dei lavoratori di costituire sindacati è espressamente previsto sia dalla Costituzione della Repubblica d'Albania, che dal Codice del Lavoro. La legge garantisce inoltre il diritto allo sciopero.

Quando sorge una controversia tra il datore di lavoro da una parte e le organizzazioni sindacali ovvero un gruppo di dipendenti dall'altra (c.d. controversia collettiva), sia il datore di lavoro che i sindacati/dipendenti hanno diritto di rivolgersi all'Ufficio di Riconciliazione, ovvero alla Corte competente. L'Ufficio di Riconciliazione è un istituto speciale per la risoluzione alternativa delle controversie. L'Ufficio riconciliazione presenta una proposta di riconciliazione per le parti, che può decidere di rendere pubblico solo se entrambe le parti sono d'accordo. La procedura di conciliazione è obbligatoria e dura fino a 10 giorni.

ELETTRICITÀ AD USO INDUSTRIALE (IN €/KW ^h) ¹¹		
	DA	A
Alta e media tensione	0,078	0,09

9 Fonte: Ministero albanese dell'Economia

10 Fonte: INSTAT per il settore pubblico e elaborazioni della Camera di Commercio Italiana in Albania per il privato.

11 Fonte: Ente Regolatore Nazionale dell'Energia (www.ere.gov.al/)

PRODOTTI PETROLIFERI (IN €/LITRO)¹²

	VALORE MEDIO
Benzina 100 RON	1,3
Benzina 95 RON	1,33
Nafta diesel	1,32
LPG (gas liquido)	0,53

ACQUA AD USO INDUSTRIALE (IN €/M³)¹³

	DA	A
Acqua	0,96	1,21

IMMOBILI (AFFITTO MENSILE IN €/M²)¹⁴

	DA	A
Affitto locali uffici	10	25

INFORMAZIONI UTILI**Indirizzi utili NEL PAESE****RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE¹⁵****Ambasciata d'Italia**

Rr. Papa Gjon Pali II 2 - Tirana

Tel: +355 4 2275900 - Fax: +355 42 250921

www.ambtirana.esteri.it - segramb.tirana@esteri.it

Consolato Generale

L. 10 Korriku, Rr. Murat Terbaçi, VALONA

Tel: +355 33225705/7 - Fax: +355 33225706/9

www.consvalona.esteri.it - consolato.valona@esteri.it

ALTRI UFFICI DI PROMOZIONE ITALIANI**Ufficio ICE¹⁶**

Sheshi Skenderbej, Pallati i Kultures (K.II), Tirana

Tel: +355 4 2251051 / 2251036 - Fax: +355 4 2251034

tirana@ice.it

Istituto Italiano di Cultura

Sheshi Skenderbej, Pallati i Kultures, Kati III, Tirana

Tel: +355 42379580 - Fax: +355 4 2379577

iicitirana@esteri.it - www.iicitirana.esteri.it

ISTITUTI DI CREDITO ITALIANI**Intesa Sanpaolo**

(Head Office) Rruga Ismail Gëmail 27,

PO Box 8319, Tirana Tel: +355 4 2276000

www.intesasanpaolobank.al

Veneto Banca

Bulevardi Dëshmorët e Kombit

Tel: +355 42 280555 - Fax: +355 42 280356

info@venetobanka.al

IN ITALIA**RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE****Ambasciata della Repubblica Albanese e Ufficio Commerciale**

Via Asmara, 3/5 00199 Roma

Tel: 06 862241 - Fax: 06 86224120

www.ambasadat.gov.al/italy/it

Consolati Generali**Bari:** C. so Vittorio Emanuele, 171

Tel: 080 5289728 - Fax: 080 5283335

consulate.bari@mfa.gov.al

www.ambasadat.gov.al/bari-consulate/it

Milano: Via B. B. Pirelli, 30

Tel: 02 8051265/86467782/7423

www.ambasadat.gov.al/milan-consulate/it

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario passaporto o carta d'identità (validità superiore a tre mesi). Per i cittadini UE non è necessario il visto d'ingresso, tuttavia per soggiorni superiori a 90 giorni nell'arco di 6 mesi è necessario richiedere un permesso di soggiorno alle autorità competenti. Coloro che non ottemperano a tale obbligo rischiano di vedersi rifiutato il diritto di ingresso (o di essere espulsi dal Paese, con conseguente divieto di reingresso). Non è permesso uscire dal Paese portando con sé somme che eccedano i 10.000 USD o il loro controvalore. Per l'assicurazione dei veicoli non è valida la carta verde italiana; all'ingresso nel Paese, direttamente alla frontiera terrestre o marittima, è necessario stipulare una assicurazione temporanea con una compagnia albanese il cui costo medio, per una autovettura per 15 giorni, è di circa 50 Euro.

Corrente elettrica: 220 V**Giorni lavorativi ed orari****Uffici:** da lun - ven 9,00 - 17,30**Negozi:** da lun - dom 8,30 - 21,00**Banche:** da lun - ven 8,30 - 15,30

Festività: 1-2 gennaio; 14 marzo (Festa della Primavera), 22 marzo (Giorno di Novruz), 1 aprile (Pasqua Cattolica); 8 aprile (Pasquetta); 1 maggio (Giornata Internazionale dei Lavoratori); 15 giugno (Giorno del Grande Bajram); 21 agosto (Giorno del Piccolo Bajram); 19 ottobre (Giornata di Madre Teresa), 28 (Indipendenza), 29 (Liberazione) novembre; 8 (Giornata della Gioventù), 25 (Natale).

Assistenza medica

Il numero del Pronto Soccorso operativo h24 è il 127, oppure +355 4 222 22 35.

Il sistema sanitario pubblico e privato offre assistenza a tutti i cittadini, sia albanesi che stranieri (in questo caso, i costi variano a seconda del servizio offerto). Consigliata la stipula di un'assicurazione privata.

12 Fonte: Associazione Nazionale dei prodotti petroliferi (www.energia.al); (www.akbn.gov.al)

13 Fonte: Direzione Generale Acquedotti Fognatura (www.dpuk.gov.al); (www.ujesjellestrane.al)

14 Fonte: stime della Camera di Commercio Italiana in Albania su informazioni delle principali agenzie immobiliari del Paese (www.albaniaprestige.com; www.balkimo.com; www.albania-properties.co.uk; www.century21albania.com; www.inf-93.com; www.leonardo2000.com)

15 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

16 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.gov.it)

MEZZI DI TRASPORTO

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Blue Panorama, Albawings, Fly Ernest.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: con servizio taxi (circa euro 15) solo andata; con autobus (ca. euro 2 solo andata).

SITI DI INTERESSE

Consiglio dei Ministri: www.kryeministria.al

Parlamento: www.parlament.al

Il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico: www.ekonomia.gov.al

Il Ministero dell'Infrastruttura e dell'Energia: www.energija.gov.al

Direzione Generale delle Imposte in Albania: www.tatime.gov.al

Direzione Generale delle Dogane: www.dogana.gov.al

Agenzia Nazione per la Promozione degli Investimenti Esteri: www.aida.gov.al

Comune di Tirana: www.tirana.gov.al

Camera di Commercio Italiana in Albania**Tirana**

ANNO DI FONDAZIONE: 1996

ANNO DI RICONOSCIMENTO: 2011

PRESIDENTE: Antonio Nidoli

SEGRETARIO GENERALE: Alda Bakiri

INDIRIZZO: Piazza Scanderbeg, Palazzo della Cultura, 1001 Tirana

TELEFONO e FAX: +355 4 2234243

E-MAIL: segreteria@ccia.al

WEB: www.ccia.al

ORARIO: lun-ven 09.00/17.00

NUMERO DEI SOCI: 70

QUOTA ASSOCIATIVA: (annuale) € 100 Persona fisica / impresa individuale / libero professionista; € 350 quota base; € 500 quota per le medie imprese; € 1.000 per le grandi società.

NEWSLETTER: Rassegna Stampa Albanese (giornaliera in lingua italiana); Newsletter fiscale (in lingua italiana); Report sulle opportunità d'affari in Albania: gare d'appalto locali e internazionali (giornaliero in lingua italiana e albanese).

ACCORDI DI COLLABORAZIONE: Ministero degli Affari Esteri della Repubblica d'Albania; Agenzia per la promozione degli investimenti esteri in Albania - Ministero dello Sviluppo Economico, Turismo, Commercio e Imprenditoria; Unione delle Camere di Commercio e Industria in Albania; Associazione degli Industriali della Provincia di Lecce; Agency For Research Technology and Innovation; FINEST S.p.A.